

## **IL GEODATABASE E IL WEBGIS**

### **DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA<sup>1</sup>**

#### **Introduzione**

- 1. Contenuti**
- 2. Piattaforma e software**
- 3. Esame dell'utenza e degli accessi**
  - 3.1 Utilizzo interno*
  - 3.2 Accessi esterni*
  - 3.3 Accesso libero prevalente*
- 4. Condivisione dei dati**
  - 4.1 Open data*
  - 4.2 Utilizzo dei dati da parte di strumenti di pianificazione, piani e programmi*
- 5. Interoperabilità**
  - 5.1 Banche dati nazionali (ViR, SICaR, Censimento delle Chiese)*
  - 5.2 Progetti speciali di interoperabilità a livello regionale (Polo bolognese OPAC e Open Data Monuments)*
- 6. Governance e prospettive di sviluppo al servizio del turismo**
  - 6.1 Sviluppo interfaccia dedicata ai viaggiatori*
  - 6.2 Collaborazione con il CAI, valorizzazione della rete sentieristica e dei Cammini*
  - 6.3 Collaborazione con l'APT per la valorizzazione di siti e progetti di eccellenza*

#### **Introduzione**

Il geodatabase del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna è nato all'indomani del sisma 2012, quando, per rispondere all'emergenza, si è reso necessario predisporre una cartografia correlata ad un database dei beni architettonici danneggiati che fosse il più affidabile e precisa possibile.

Grazie al fondamentale contributo garantito dalle Soprintendenze attive sul territorio e alla collaborazione dei servizi cartografici provinciali e regionale, l'allora Direzione Regionale ha acquisito le banche dati più aggiornate sui beni architettonici emiliano-romagnoli e ne ha avviato la progressiva georeferenziazione: il progetto, inizialmente sviluppato per la sola area colpita dal sisma, si è successivamente esteso ben oltre i limiti del cratere, e oggi copre la totalità del territorio regionale. I dati sono in continuo aggiornamento ed ampliamento: sono stati inseriti i beni archeologici e le sedi di conservazione degli archivi, e i dati sono stati pubblicati online su una cartografia interattiva (WebGIS) che si rivolge non solo ai principali profili tecnici operanti sul patrimonio culturale, ma anche ai cittadini e viaggiatori interessati a conoscere al meglio il vasto e articolato patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, in linea con i nuovi compiti in materia di Turismo assegnati al Segretariato.

---

<sup>1</sup> Tutti i dati sono aggiornati al 15 settembre 2016

## 1. Contenuti

Cuore del sistema è un geodatabase che gestisce le informazioni relative ai beni culturali tutelati, che sono stati georeferenziati con precisione tramite il disegno del perimetro del complesso sulla base delle particelle catastali fornite in formato vettoriale dal servizio cartografico regionale e proiettate sulla cartografia tecnica regionale. Il sistema di riferimento delle coordinate adottato nel geodatabase è il WGS84 – UTM 32N, ma, come specificato più avanti, i dati vengono poi forniti all'esterno tramite servizi WEB anche negli altri principali sistemi di coordinate in uso a livello locale, europeo e mondiale.

Il metodo di perimetrazione adottato è stato reso possibile dalle opportunità offerte dai servizi cartografici regionali e ha previsto il controllo accurato di ciascuna informazione e della perimetrazione da parte di un tecnico specializzato appartenente al gruppo di lavoro interno all'allora Direzione regionale creatosi in occasione del sisma. I dati di ciascuno strato informativo sono quindi uniformi e coerenti, e nessuno di essi è frutto di un mero riversamento da altre banche dati.

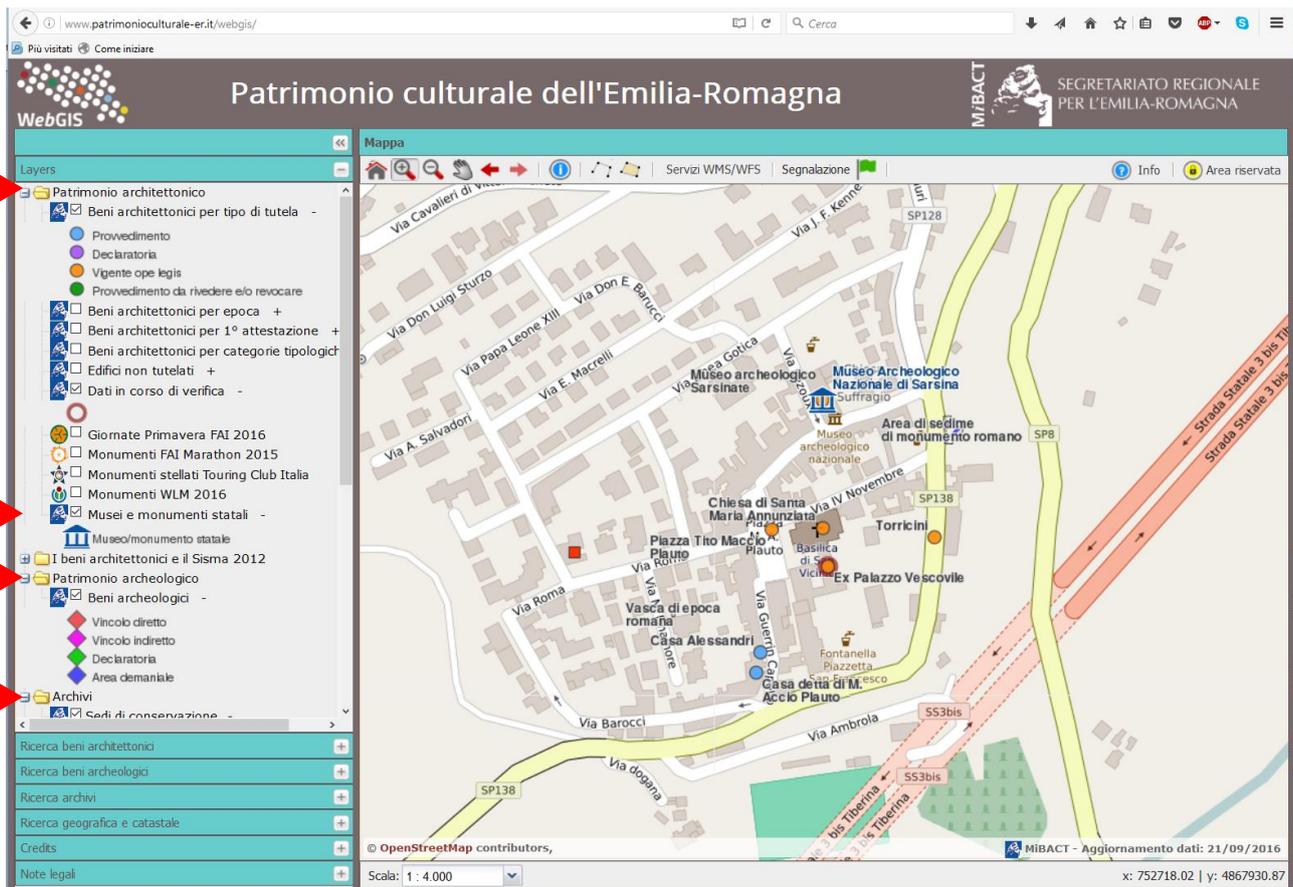
I vantaggi garantiti da tale sistema sono:

- ❖ l'**affidabilità** dei dati, privi di duplicati in quanto il sistema rileva la presenza di poligoni che si sovrappongano. Il controllo viene effettuato non solo tra i poligoni che appartengono al medesimo strato informativo, ma anche fra strati potenzialmente in conflitto (quali i beni architettonici tutelati e gli edifici con verifica d'interesse con esito negativo)
- ❖ la **precisione** nella georeferenziazione e la piena compatibilità con tutte le banche dati cartografiche regionali costruite con le stesse basi; questo aspetto garantisce la piena utilizzabilità dei dati all'interno di piani e programmi territoriali (cfr. paragrafo 4.2)
- ❖ l'**aggiornamento** automatico dei dati catastali ogni volta che i servizi regionali rilasciano una nuova versione di tale strato informativo

Attualmente il geodatabase comprende:

- ❖ tutti i **beni architettonici (8697)** tutelati con provvedimento e una parte in crescita del patrimonio *ope legis*, georeferenziati a partire dagli elenchi gestiti dalle Soprintendenze e con la fondamentale collaborazione di queste ultime
- ❖ le **sedes di conservazione degli archivi (650)** e tutti gli archivi in esse contenuti, georeferenziati a partire dai dati SAN in collaborazione con la Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna
- ❖ tutti i **beni archeologici (215)** tutelati, georeferenziati grazie ad una collaborazione con l'allora Soprintendenza Archeologia e con la Regione Emilia-Romagna all'interno delle attività propedeutiche all'adeguamento del piano paesaggistico, che naturalmente prevede altresì la perimetrazione dei beni paesaggistici
- ❖ tutti i **siti museali statali** afferenti al Polo Museale regionale e i musei autonomi
- ❖ gli **edifici (5630)** la cui verifica di interesse si è conclusa **con esito negativo** o il cui provvedimento di tutela è stato revocato; il recupero della documentazione pregressa è in fase di completamento

Tutti i dati sono costantemente aggiornati con le tutele emesse dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale.



Ad ogni bene culturale tutelato è associata una scheda anagrafica essenziale e una serie di schede collegate, che in un rapporto uno a molti permettono di gestire la complessità delle informazioni associate alla tutela, gestione e valorizzazione del complesso.

Schematizzando si possono individuare le seguenti tipologie di tabelle associate:

- ❖ informazioni che approfondiscono la **conoscenza** del bene (singoli beni architettonici presenti all'interno del complesso oggetto del provvedimento di tutela; provvedimenti di tutela; particelle catastali...)
- ❖ codici di raccordo con altri sistemi di censimento (ViR, SICaR, Censimento delle Chiese...) in un'ottica di **interoperabilità** che sarà illustrata nel paragrafo 5
- ❖ dati per la gestione di eventuali **emergenze** (segnalazioni, schede di rilievo speditivo e non...) e degli interventi successivi (rimozione macerie, interventi di messa in sicurezza e progetti di restauro...)
- ❖ dati connessi ad eventi ed iniziative di **valorizzazione** del patrimonio culturale (giornate FAI, Wiki Loves Monuments...)

## 2. Piattaforma e software

L'architettura del geodatabase, e del WebGIS che ne espone i contenuti, è stata sviluppata interamente in ambiente Open Source.

Il geodatabase è stato implementato su sistema operativo Linux Debian e software PostgreSQL con estensione Postgis (per la gestione dei dati geografici).

Per il rendering delle cartografie vettoriali e per la produzione dei servizi Web di mappa e di dati vettoriali è stato utilizzato Mapserver, software Open Source dell'università del Minnesota.

Il client desktop per la consultazione, l'inserimento e la modifica dei dati è costituito dal software geografico qGis, mentre per i dati alfanumerici sono state adattate delle interfacce a maschera sviluppate in ambiente MS Access durante il periodo dell'emergenza.

L'interfaccia Web è stata realizzata in ambiente HTML e Javascript (utilizzando diverse librerie Open Source, tra cui le OpenLayers 2 per la gestione dei dati geografici all'interno di pagine Web). Il linguaggio di scripting PHP, infine, è stato utilizzato per personalizzare le funzionalità di Mapserver e per gestire tutte le interrogazioni verso il geodatabase.

È stata infine realizzata, sempre in ambiente HTML, PHP e Javascript, un'interfaccia semplificata per la consultazione del WebGIS da mobile, che si configura come una WebApp verso cui l'utente viene indirizzato automaticamente quando accede al sito [www.patrimonioculturale-er.it](http://www.patrimonioculturale-er.it) tramite Smartphone, mentre in caso di accesso tramite Tablet viene proposta la scelta fra l'interfaccia desktop e quella mobile.

La scelta di realizzare una WebApp anziché una App da installare sul device è stata determinata, in questa fase, dall'opportunità di fornire all'utente una versione semplificata dell'interfaccia che prevedesse le funzionalità di consultazione di base anche da Smartphone senza necessità del singolo utente di installazione dallo Store, e dal fatto che la rapida evoluzione del WebGIS ha consigliato di proporre all'utente una soluzione costantemente aggiornata a ogni nuova visita, quale quella mostrata via Web, senza necessità di aggiornamento troppo frequente. Naturalmente la scelta compiuta non esclude la possibilità di realizzazione successiva di App installabili sui dispositivi mobile, che potranno anche essere specializzate per un determinato territorio, itinerario o progetto particolare e che potranno contenere l'opzione per la consultazione dei dati offline (attualmente non disponibile nella versione WebApp), favorendo l'utilizzo nelle aree più interne del territorio non provviste di connessione dati e comunque un uso che impieghi meno risorse/batteria durante la visita.

## 3. Esame dell'utenza e degli accessi

### 3.1 Utilizzo interno

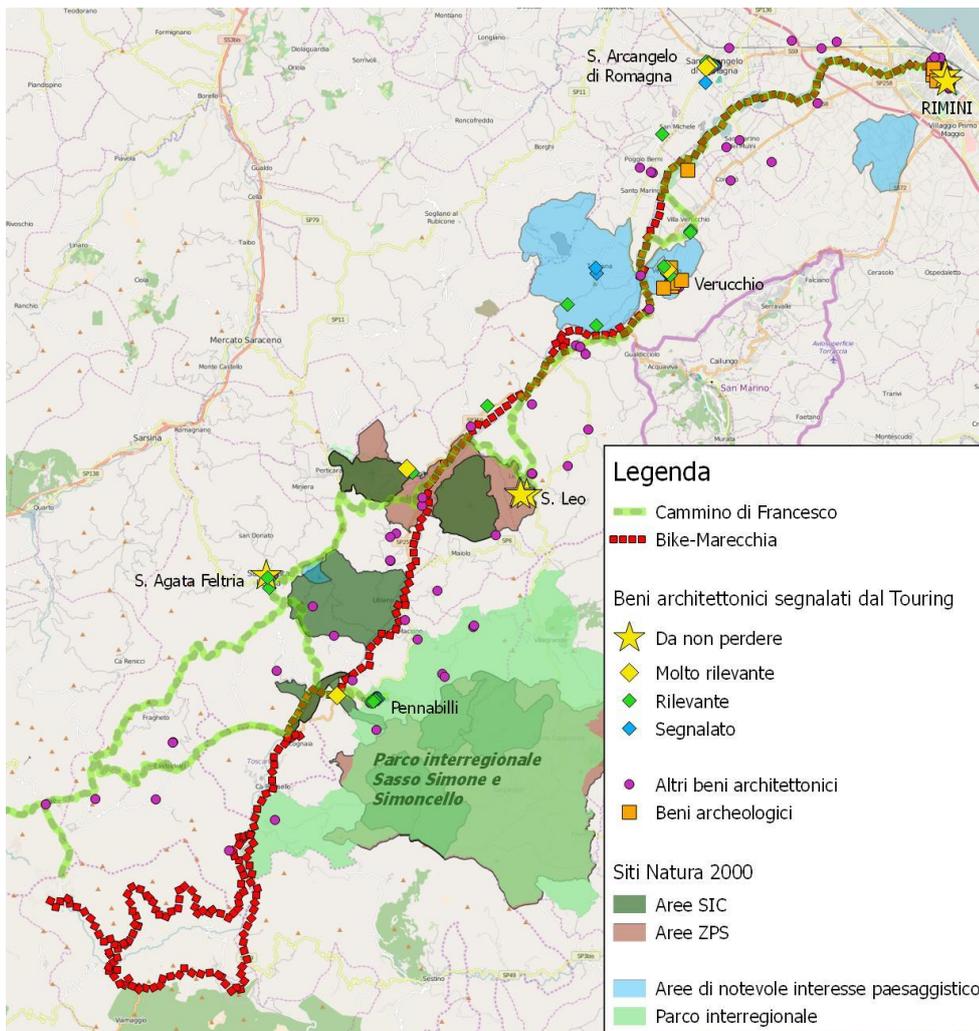
Il geodatabase è nato al servizio della tutela e gestione del patrimonio culturale colpito dal sisma del 2012 e quindi innanzitutto a supporto delle attività dell'allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e degli uffici presenti sul territorio.

Per questo motivo il suo utilizzo è stato innanzitutto offline in modalità desktop, e tuttora l'accesso mediante maschere MS Access e/o client qGIS è la modalità standard di lavoro degli Uffici.

Tramite essa avviene l'immissione e l'aggiornamento dei dati alfanumerici e vettoriali, che continua ad essere gestita da un gruppo di lavoro omogeneo che condivide strettamente la metodologia. Attualmente

l'attività è rivolta sia ad arricchire il numero di beni *ope legis* censiti, sia soprattutto ad ampliare e strutturare in modo sempre più efficace il confronto con altre banche dati, lo scambio di informazioni e gli strumenti a favore della valorizzazione del patrimonio culturale, come sarà illustrato nei paragrafi successivi.

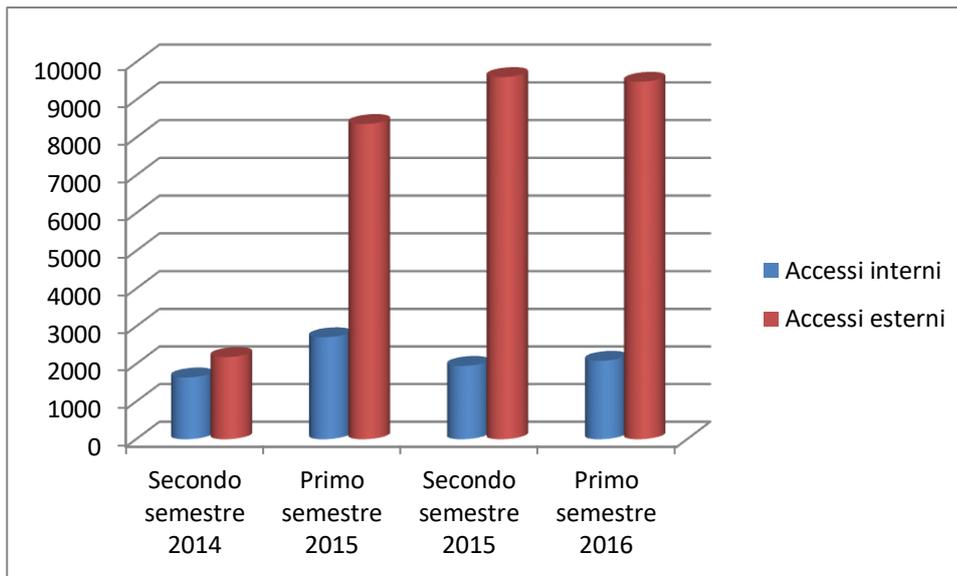
La modalità desktop tramite client qGIS permette di gestire, insieme alle informazioni sul patrimonio culturale, una molteplicità di dati provenienti dagli enti coinvolti in ogni iniziativa di collaborazione, diventando un supporto allo sviluppo di progetti di valorizzazione territoriale.



Elaborazione con client Quantum GIS finalizzata all'elaborazione di un progetto di valorizzazione del paesaggio della Val Marecchia

### 3.2 Accessi esterni

All'utilizzo interno si è aggiunta la consultazione online tramite WebGIS, reso disponibile il 29 maggio 2014 e presentato al pubblico con una serie di incontri di formazione, perlopiù organizzati in collaborazione con l'Ordine degli architetti, a partire dal giugno 2014. Da allora l'utilizzo del WebGIS ha conosciuto un progressivo incremento, contando ad oggi 41500 visite. Significativo appare in particolare l'aumento, in termini sia assoluti che percentuali, delle visite da parte di utenti esterni alla struttura:



La presenza all'interno del geodatabase di dati sensibili per questioni di riservatezza (quali ad esempio i dati relativi alla proprietà) o di potenziale rischio per la sicurezza del bene (ad esempio le descrizioni dettagliate degli interni degli edifici contenute in alcuni decreti di tutela), o infine di dati tecnici che potrebbero risultare fuorvianti ad una lettura non supportata da adeguata documentazione (ad esempio le perimetrazioni areali delle tutele, se consultate senza l'accesso ai provvedimenti originali, che ne chiariscano l'effettiva affidabilità in base alla natura del provvedimento) ha portato alla creazione di **profili accreditati** al servizio di chi abbia il diritto e la necessità di consultare dati approfonditi e la relativa documentazione amministrativa.

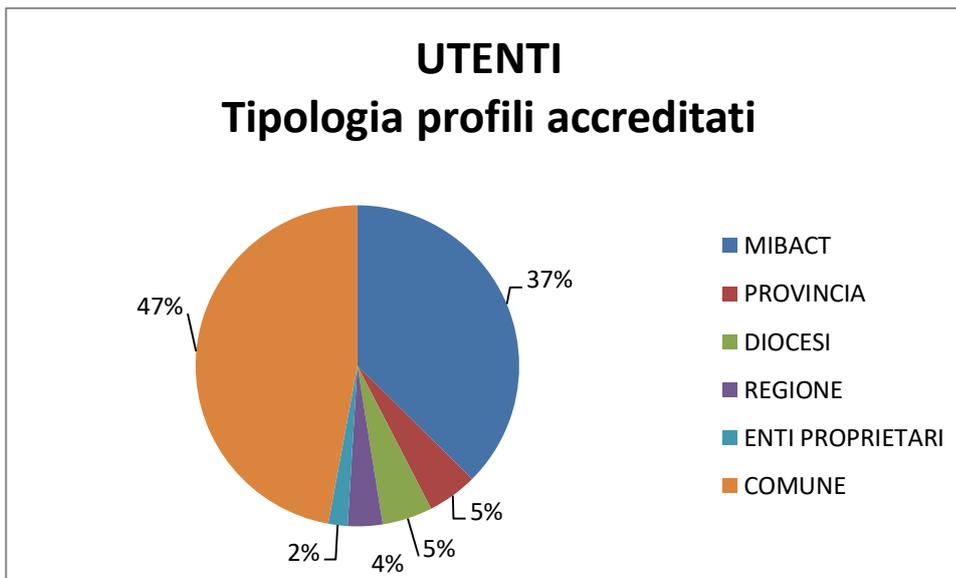
A tale utenza sono riservati:

- ❖ la visualizzazione della perimetrazione areale dei beni architettonici (quella dei beni archeologici invece, sulla base dell'accordo con Soprintendenza e Regione, sono disponibili per tutti)
- ❖ la consultazione dei provvedimenti di tutela dei beni architettonici ed archeologici e delle lettere di non interesse;
- ❖ le informazioni catastali aggiornate

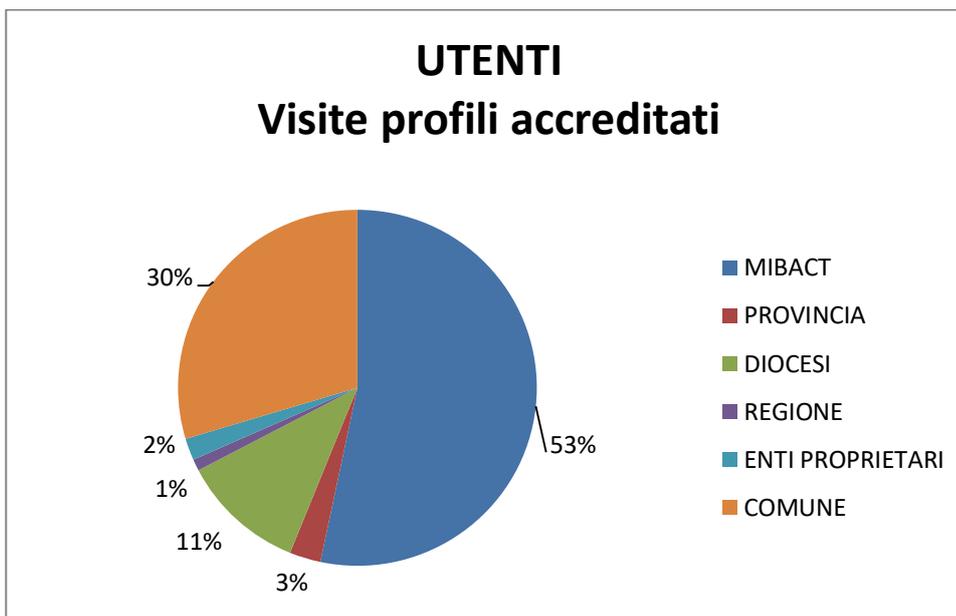
Possono richiedere le credenziali per l'accesso privilegiato oltre agli utenti MiBACT anche i funzionari e i tecnici che operano negli Enti e nelle Pubbliche Amministrazioni, Diocesi ed altri Enti proprietari. La struttura del geodatabase permette di limitare l'accesso privilegiato alle aree di competenza del richiedente e, in caso di enti proprietari, unicamente ai beni di loro proprietà. Ad esempio un profilo Diocesi fornisce informazioni approfondite sugli edifici ricadenti in un determinato territorio e facenti capo all'ente diocesano.

La possibilità di accedere ad informazioni approfondite per l'utenza tecnica accreditata ha portato alla richiesta di 265 profili accreditati, e in particolare alla registrazione di 161 dei 334 comuni emiliano-romagnoli, di 7 su 9 province e 13 su 15 diocesi.

L'utenza accreditata appare così suddivisa:



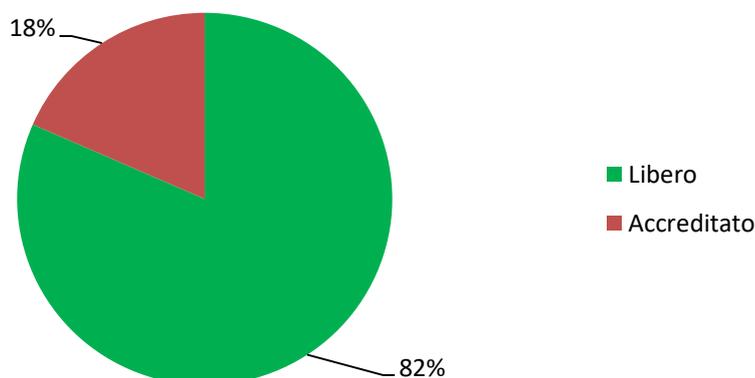
L'accesso accreditato, con la consultazione delle perimetrazioni areali, dei documenti di tutela, dei dati catastali aggiornati e con la possibilità per i funzionari competenti per territorio di segnalare integrazioni, correzioni o confermare la validità dei dati si rivela uno strumento essenziale soprattutto per gli utenti interni al MiBACT:



### ***3.3 Accesso libero prevalente***

È da rilevare tuttavia che l'accesso libero al WebGIS è la modalità prevalente di consultazione, costituendo più dell'80% delle oltre 41.500 visite finora registrate dal sistema:

## TIPOLOGIA DI ACCESSO



La netta prevalenza dell'accesso libero è collegabile sia alla ricchezza delle informazioni di pubblico dominio, che porta i tecnici a utilizzare l'accesso accreditato solo in caso di necessità, sia soprattutto ad un crescente interesse da parte di un pubblico più ampio alla conoscenza del proprio patrimonio culturale.

Si stima tuttavia che quest'ultima tipologia di accesso potrebbe essere largamente incrementata tramite lo sviluppo di un'interfaccia dedicata ai cittadini e ai viaggiatori desiderosi di scoprire il territorio, di più semplice ed immediata consultazione, come si avrà modo di approfondire al paragrafo 6.1.

## 4. Condivisione dei dati

### 4.1 Open data

I dati del patrimonio culturale dell'Emilia Romagna sono pubblicati in **Open Data** per utenti di software GIS tramite i **servizi WEB** standard definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC) e anche nei **formati aperti più comuni (Csv, Gpx, Json, GeoJson)**. Tutti i dati sono raggiungibili all'interno del WebGIS cliccando sul tasto  al centro in alto, grazie al quale si apre una finestra con link, istruzioni e metadati.

In particolare i servizi WEB in formato **WMS e WFS** pubblicano i dati secondo gli standard definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC) ed assimilati dalla direttiva INSPIRE. Si tratta di servizi che, corredati dei relativi metadati, tramite l'accesso a URL dedicate (EndPoint del servizio) permettono di visualizzare dati geografici all'interno del proprio progetto GIS o del proprio sito cartografico online.

**Tramite i servizi WMS è quindi possibile caricare (in diversi sistemi di riferimento) in un software desktop GIS o in una pagina WEB le mappe provviste della vestizione ufficiale** (legenda) ed è inoltre possibile ottenere le informazioni associate con interrogazioni puntuali degli elementi in mappa.

**Tramite i servizi WFS inoltre è possibile utilizzare i dati in diversi formati per adeguarli all'uso desiderato:** ad esempio caricando il servizio all'interno di un applicativo GIS desktop è possibile convertire i dati nel formato ESRI Shapefile che costituisce lo standard di base per i progetti GIS. Per quanto riguarda invece lo sviluppo di applicativi WEB, il servizio WFS viene offerto anche in un formato **JavaScript** che permette di caricare il formato GeoJSON con le librerie JavaScript OpenLayers3 (<http://www.openlayers.org/>).

Ci si è orientati verso la pubblicazione di servizi WEB, senza limitarsi a fornire un semplice servizio di download, per indirizzare il più possibile l'utenza all'uso di dati costantemente aggiornati all'ultima revisione, senza necessità di periodiche esportazioni delle informazioni. L'utilizzo di un servizio WEB crea infatti un link alle URL messe a disposizione dal Segretariato, tramite le quali l'utente ogni volta che compie un accesso visualizza all'interno del proprio progetto o sito cartografico le informazioni, aggiornate con cadenza oraria. Come detto tuttavia i servizi WEB forniscono anche la possibilità di salvare una copia dei dati consultati, e quindi di disporre di file associati ad una data precisa di aggiornamento.

I servizi WEB espongono i dati di pubblica consultazione relativi ai beni architettonici ed archeologici, alle sedi di conservazione degli archivi e agli edifici verificati privi di interesse culturale: la pubblicazione di questi ultimi si ritiene che potrebbe essere utile specialmente in situazioni di emergenza in cui sia urgente poter visualizzare gli edifici esclusi dalla tutela e in cui quindi gli interventi non prevedano il coinvolgimento del MiBACT.

Da gennaio 2015, quando sono stati messi a disposizione, **i servizi web hanno contato 6211 accessi esterni** corrispondenti ad altrettante sessioni lavorative,<sup>2</sup> a conferma dell'interesse riscosso da questo tipo di possibilità.

#### ***4.2 Utilizzo dei dati da parte di strumenti di pianificazione, piani e programmi***

La pubblicazione di una banca dati completamente georeferenziata e priva di duplicati del patrimonio culturale emiliano-romagnolo ha permesso il suo utilizzo da parte degli strumenti di pianificazione regionali, che trovavano inoltre una perfetta corrispondenza con i propri standard cartografici.

È stata pertanto utilizzata largamente dai Comuni per la redazione e l'aggiornamento della propria **pianificazione urbanistica**, con un confronto fattivo che ha offerto anche spunti per il controllo e l'aggiornamento delle informazioni. È stata inoltre utilizzata all'interno di iniziative regionali quali:

- ❖ Supporto al gruppo di lavoro per l'elaborazione della proposta dell'elenco regionale degli **alberi Monumentali d'Italia**, art. 7 legge n. 10/2013
- ❖ Prima fase della realizzazione delle **Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni**, in attuazione dell'art. 6 Dir. 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010
- ❖ Banca dati di riferimento per il patrimonio culturale all'interno dell'elaborazione del nuovo **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020**; l'esistenza di tale banca dati, rispondente ai criteri europei di affidabilità ed unicità nelle identificazioni, ha permesso **l'inserimento nei bandi dei fondi PSR di criteri preferenziali per il finanziamento degli interventi sui beni culturali**, sia nel caso di progetti riguardanti beni pubblici che privati
- ❖ Sempre all'interno dell'elaborazione del nuovo PSR, e in particolare della **Strategia Leader**, tramite il contributo dato dal censimento del patrimonio culturale alla definizione delle potenzialità e risorse territoriali dei **GAL**, il Segretariato è entrato a far parte del Nucleo di Valutazione Interdirezionale delle strategie e dei piani d'azione dei **6 GAL attivi in Emilia-Romagna, che si sono tutti orientati sui temi del turismo sostenibile e/o della cura del paesaggio, e che nella prossima programmazione PSR avranno a disposizione fondi per un ammontare complessivo di 66 milioni di euro.**

---

<sup>2</sup> Il conteggio esclude tutti gli accessi successivi al primo da parte di un utente nell'ambito della medesima giornata.

Essa inoltre è stata utilizzata come supporto per l'individuazione del patrimonio culturale e paesaggistico presente nelle aree candidate a far parte della **Strategia per le Aree Interne**, contribuendo al Rapporto di Istruttoria dell'Emilia-Romagna elaborato dal Comitato Nazionale Aree Interne.

## 5. Interoperabilità

### 5.1 Banche dati nazionali (ViR, SICaR, Censimento delle Chiese)

In un'ottica di interoperabilità è stata sviluppata una specifica tabella associata all'anagrafica di ciascun complesso architettonico tutelato dove registrare gli identificativi univoci che il medesimo complesso ha all'interno delle più rilevanti banche dati nazionali associati all'identificativo della banca dati stessa. Con tale metodologia, stante l'esistenza in ciascuna delle banche dati collegate di singole schede raggiungibili tramite la costruzione di una URL costituita da una stringa fissa + l'identificativo del bene, dalla scheda essenziale di consultazione di un bene culturale nel WebGIS è possibile collegarsi alla scheda o alle schede (nel caso di un rapporto uno a molti)<sup>3</sup> corrispondente nella banca dati esterna. Al momento attuale sono stati registrati gli identificativi presenti in:

- ❖ **Vincoli in Rete**, a partire dall'allineamento con i nuovi identificativi di ViR agganciati ai codici di CDR, ICCD e beni tutelati forniti dal dott. Cacace dell'ISCR in data 21 maggio 2014 e quindi progressivamente registrati in occasione di ogni inserimento di un nuovo bene
- ❖ **SICaR**, sperimentato tramite il portale del Centro di raccolta di Sassuolo, che a sua volta ha utilizzato il link con il WebGIS per la georeferenziazione dei propri siti; il collegamento, sviluppato in stretta collaborazione con l'arch. Francesca Fabiani, referente nazionale del sistema per il MIBACT, potrebbe, conclusa ormai la sperimentazione, utilmente puntare al portale nazionale
- ❖ **Censimento delle Chiese delle Diocesi italiane**: in questo caso la stringa di collegamento è stata strutturata dall'Ufficio beni culturali CEI in modo da rispondere restituendo sempre la "massima scheda pubblica disponibile per quella Chiesa", indipendentemente dal suo stato sulla banca dati delle Chiese Italiane: se quindi è presente unicamente una scheda essenziale verrà visualizzata questa, altrimenti il sistema risponderà mettendo a disposizione la scheda più completa di approfondimento, corredata dalla migliore documentazione fotografica. Il legame tra le due banche dati è legato ad un progetto pilota avviato grazie ad un *Accordo istituzionale tra la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna e la conferenza episcopale Emilia-Romagna*, firmato in data 19.01.2015.

---

<sup>3</sup> Ad esempio a un complesso tutelato possono corrispondere più schede di Vincoli in Rete, derivate da altrettanti beni SigecWeb.

The screenshot displays the WebGIS interface for the Emilia-Romagna Cultural Heritage. The search bar shows '1745' and the results list '2' architectural complexes. The map shows the location of the church in Finale Emilia. The information window for '1745 - Chiesa di S. Agostino o del Seminario (già Chiesa di S. Nicola da Tolentino) (036012\_C)' is open, showing details such as 'Tutela: Ope legis', 'Altre denominazioni: Chiesa e Convento degli Osservanti / Seminario arcivescovile', 'Indirizzo: piazza Don Bosco, 1 FINALE EMILIA (MO)', 'Diocesi: Arcidiocesi di Modena-Nonantola', 'Proprietario: Proprietà ecclesiastica', and 'Tipologia: Chiesa (XVII sec.) - Bene complesso 3 beni'. A red circle highlights the links 'scheda completa', 'Vincoli in Rete', 'Link SICaR', and 'Censimento Chiese Italiane', with a red arrow pointing to a text box that says 'Link interattivi alle banche dati nazionali esterne'.

## 5.2 Progetti speciali di interoperabilità a livello regionale (Polo bolognese OPAC e Open Data Monuments)

Modalità particolarmente attive di interoperabilità si sono sviluppate sul territorio con il Polo bibliotecario bolognese e l'Azienda di Promozione Turistica della Regione.

Nel primo caso è nata la collaborazione con le **biblioteche del Polo bolognese**, che stanno sperimentando la possibilità di utilizzare come ulteriore elemento di catalogazione il codice identificativo dei beni architettonici emiliano-romagnoli presenti all'interno del WebGIS, registrato come chiave identificativa del monumento in uno specifico campo creato appositamente all'interno dell'**OPAC** bolognese, consentendo così al catalogatore di legare fra loro i libri dedicati allo stesso soggetto.

Cerca:

Catalogo > Gestione catalogo visualizza

Gestione catalogo | Autori | Soggetti | Classi | Thesauri e keywords | Luoghi

Editori | Marche tipografiche

Esame bibliografico

Esame completo | Dettaglio titolo | Reticolo

UBO0277935 Livello MIN

Descrizione La basilica di San Petronio / Luigi Vignafi. - Bologna : Grafis, 1996. - 55 p. : ill. ; 24 cm.

Materiale M - Libro moderno Tipo documento LM - Testo a stampa (moderno)

Natura M - Monografia Tipo rec. unimarc a - testo a stampa

Tipo data D - Data semplice Prima data 1996

Paese IT - ITALIA

Lingue ITA - ITALIANO

Numeri Standard ISBN : 8880810499

Primo autore - Autore  
Vignafi, Luigi

Soggetti Soggettario BNI Firenze  
BOLOGNA - Chiese - San Petronio

Classe Dewey  
726.50945411 (Ed. 22) ARCHITETTURA DELLE CHIESE CRISTIANE. Bologna

Classe WebGis  
229 San Petronio - Basilica - Bologna

Oggetti digitali  
(URL assoluto - Web) <http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/?id=229>

INVENTARI E COLLOCAZIONI

AT - BIBL. INTERDIP. DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA. BIBLIOTECA "GIOVANNI MICHELUCCI" (DA)

N. Inv.:	FRT 1265	ft	Tuttle	1265
	22/03/2010		Tipo circolazione:	INTERNA
	Valore: € 25,00			
	Note: 1 v.			
	Documento per sola consultazione interna			

GA - B. ARCHIGINNASIO

N. Inv.:	660995	MISC.	BB0000	0250
	Materiale: Volume monografia			
	30/10/1997		Tipo circolazione:	INTERNA
	Valore: € 0,00			
	Note: 1 v.			
	Documento per sola consultazione interna			

Nel catalogo OPAC quindi, oltre a creare una bibliografia dedicata a ciascun monumento, compare accanto a ciascun libro un link ad un "oggetto digitale" che rimanda direttamente alla cartografia del bene culturale. È così possibile legare fra loro i libri incentrati sullo stesso monumento o serie di monumenti, collegati con la localizzazione e la schedatura degli stessi e, viceversa, partire dal territorio e dal suo patrimonio culturale per giungere alla bibliografia più aggiornata che lo descrive.

[sib.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thClassCod=W+229](http://sib.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thClassCod=W+229)

Vai al Nuovo Catalogo

nuova ricerca | raffina | visualizza documenti | oggetti digitali 1 - 18 di 18

Autore	Titolo	Anno	Tipo
<input type="checkbox"/> Fanti, Mario	L'Archivio della Fabbrica di San Petronio in Bologna : inventario	2008	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Gatti, Angelo <1859-1939>	La basilica di S. Petronio ed il concorso per la sua facciata : rassegna critica con illustrazioni dell'autore	1887	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Vignafi, Luigi	La basilica di San Petronio	1996	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/>	La Basilica di San Petronio in Bologna	1983	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Fanti, Mario	La Basilica di San Petronio in Bologna : guida a vedere e a comprendere	1986	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/>	La basilica incompiuta : progetti antichi per la facciata di San Petronio : Bologna, Museo civico medievale, 4 ottobre 2001-6 gennaio 2002	2001	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/>	Una basilica per una città: sei secoli in San Petronio : atti del Convegno di studi per il 6. centenario di fondazione della Basilica di San Petronio, 1390-1990	1994	Monografia <small>visualizza l'oggetto digitale collegato</small>
<input type="checkbox"/> Gatti, Angelo <1859-1939>	La basilica petroniana	1913	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Buitoni, Antonio	La cappella di San Giacomo (cappella Rossi poi Baciocchi) nella Basilica di San Petronio : un memoriale dell'età napoleonica in Bologna	2016	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/>	La cappella di San Petronio (cappella Aldrovandi) e il suo restauro	2002	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Vanscheuwijk, Marc	The cappella musicale di San Petronio in Bologna under Giovanni Paolo Colonna (1674-95) : history, organization, repertoire	2003	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Zucchini, Guido	Disegni antichi e moderni per la facciata di S. Petronio di Bologna	1933	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Fanti, Mario	La Fabbrica di S. Petronio in Bologna dal 14. al 20. secolo : storia di una istituzione	1980	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Beck, James H.	Jacopo della Quercia e il portale di San Petronio a Bologna : ricerche storiche, documentarie e iconografiche	1970	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Associazione Succede solo a Bologna	I segreti di San Petronio	2016	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/>	Sesto centenario di fondazione della basilica di San Petronio : 1390-1990 : documenti per una storia	1990	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Costa, Tiziano	Tutto su San Petronio : il patrono, la basilica e le storie	2015	Monografia <small>Oggetto digitale</small>
<input type="checkbox"/> Klotten, Ilka	Wandmalerei im grossen Kirchenschisma : die Cappella Bolognini in San Petronio zu Bologna	1986	Monografia <small>Oggetto digitale</small>

nuova ricerca | raffina | visualizza documenti | oggetti digitali 1 - 18 di 18

Per informazioni: Area Sistemi Dipartimentali e Documentali

©Sebina OpenLibrary è un software Data Management PA - Cultura e Turismo e IBACN Regione Emilia Romagna  
Informativa cookie

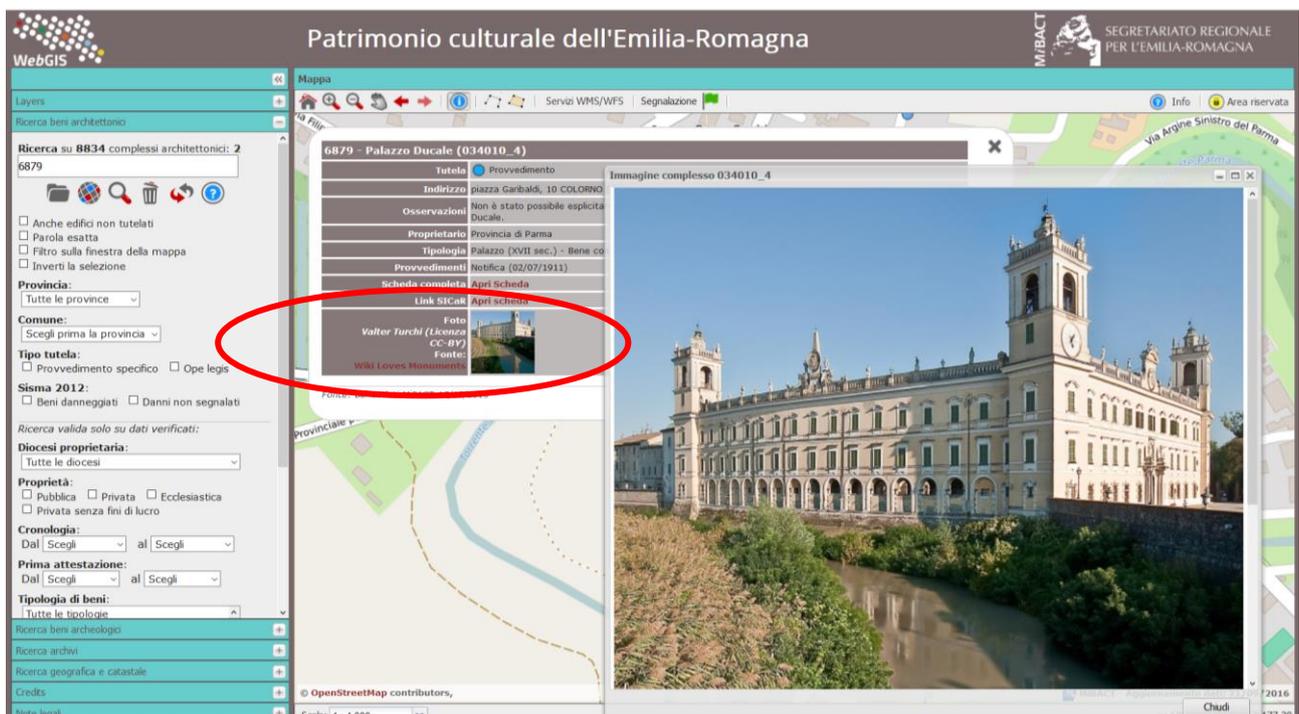
[www.patrimonioculturale-er.it/webgis/?id=229](http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/?id=229)

W3C WAI-A WCAG 1.0 W3C HTML 4.01 W3C CSS

Si sono così potuti cominciare ad apprezzare i benefici dell'iniziativa, ad esempio nel mettere in relazione, tramite l'individuazione cartografica dei monumenti trattati, libri apparentemente dedicati a soggetti diversi, a causa delle denominazioni molto differenti che il medesimo edificio può aver assunto nel corso del tempo, legate ai cambiamenti di proprietà e di funzione. Si vengono così a creare bibliografie più ricche e complete, e contemporaneamente la stessa catalogazione del bene architettonico si arricchisce di denominazioni alternative fondamentali per ampliare e velocizzare le possibilità di individuazione di un edificio. Questo aspetto ha rivelato la sua importanza cruciale in occasione del già ricordato sisma del 2012, quando le segnalazioni di emergenza riportavano denominazioni discordanti e spesso incomplete.

Un'altra collaborazione molto rilevante è quella con **Open Data Monuments**, l'archivio fotografico digitale regionale libero e gratuito predisposto da APT e contenente oltre 8 mila immagini ad alta definizione che raccontano e documentano le bellezze artistiche e paesaggistiche dell'Emilia Romagna, rilasciate con licenza Creative Commons previa autorizzazione degli enti titolari della gestione di ciascun monumento. Le foto provengono sia dalle edizioni annuali del concorso **Wiki Loves Monuments** sia da appositi **accordi tra l'APT e gli enti provinciali per il turismo, finalizzati al riversamento degli archivi di tali enti e ad impedire la dispersione di tale patrimonio.**

La collaborazione tra il WebGIS e Open Data Monuments ha assicurato una sinergia nel comune intento di documentare e promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale: le tabelle di correlazione fra i codici assicurano a ODM la possibilità di usufruire dei dati provenienti dalle schede del geodatabase del Segretariato, caratterizzando in modo affidabile i beni, e soprattutto di giovare della precisa georeferenziazione dei monumenti per la creazione di itinerari turistici e mappature adeguate. Per il WebGIS tramite modalità di interrogazione ad hoc si è creata la possibilità di mostrare all'interno delle proprie schede informative le foto principali contenute in ODM, che il servizio APT ha provveduto a selezionare nell'ottica della collaborazione istituita sulla base della qualità, rappresentatività e valenza identificativa della foto. Attualmente quindi, tutte le volte che in ODM una o più immagini soddisfano tali requisiti, esse sono automaticamente mostrate nel WebGIS e concorrono ad arricchire la documentazione fotografica degli itinerari che vengono elaborati.



APT ha inoltre avviato l'inserimento, all'interno di ODM, degli orari di apertura di musei e monumenti siti nel territorio regionale, che sarà effettuato tramite un censimento capillare che coinvolgerà gli IAT e gli altri sportelli degli enti locali, che saranno chiamati a garantire anche l'aggiornamento dei dati. Questo sviluppo potrà quindi garantire al geodatabase, tramite l'interoperabilità con ODM, l'arricchimento delle **informazioni aggiornate relative agli orari di apertura dei siti visitabili del patrimonio culturale**, costituendo un fondamentale arricchimento per l'interfaccia dedicata ai visitatori, ma anche un importante elemento di supporto nella progettazione di itinerari culturali e di valorizzazione.

Un'ulteriore importante ricaduta di tale collaborazione è il collegamento con i contenuti dei Wikimedia Commons di cui si alimenta **Wikipedia**: infatti il database di ODM contiene anche tabelle di correlazione con i codici identificativi dei monumenti adottati da Wikimedia in occasione dei concorsi annuali di WLM, permettendo quindi di sperimentare una "filiera" di dati che in prospettiva porti a collegare una voce enciclopedica dedicata ad un monumento, con la sua visibilità internazionale e le traduzioni garantite da Wikipedia, alle foto più efficaci e rappresentative, alla schedatura e georeferenziazione precisa, alle fonti bibliografiche ad esso legate.

## 6. Governance e prospettive di sviluppo al servizio del turismo

Il geodatabase, nato per gestire l'emergenza sisma del 2012, è stato progressivamente volto alla valorizzazione del patrimonio culturale, innanzitutto promuovendo la sua conoscenza e fruizione da parte dei cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, nella convinzione che esse siano elementi fondamentali anche per l'arricchimento della banca dati e il suo aggiornamento.

### 6.1 Sviluppo interfaccia dedicata ai viaggiatori

In linea con le nuove competenze attribuite ai Segretariati regionali, è allo studio un'interfaccia dedicata alla fruizione da parte dei cittadini/viaggiatori, che si affiancherà a quella più tecnica attuale e che dovrà ottimizzare la consultazione, rendendola più semplice ed immediata e integrando informazioni che contribuiscano ad incrementare il turismo in modalità sostenibili, che valorizzino in particolare il patrimonio diffuso e l'intermodalità dei mezzi per scoprire il territorio, favorendo specialmente i percorsi lenti (cammini, ciclovie, ippovie, ferrovie storiche).

In quest'ottica gli aspetti principalmente da implementare saranno:

- ❖ la gestione delle informazione "temporali", ossia di eventi, mostre, orari di apertura... perché sul WebGIS possano apparire notizie attualizzate su mostre in corso, siti aperti nel momento che ci si collega ecc... La visualizzazione e il risalto da dare ai siti coinvolti in un evento deve essere programmabile in base alle caratteristiche dell'informazione (ad esempio sulla cartografia saranno evidenziati i siti coinvolti in un evento, mostra, visita guidata ecc., con un risalto e un anticipo diverso a seconda della caratteristiche e dell'importanza dell'iniziativa; i siti aperti al momento del collegamento dell'utente saranno resi in modo diverso)
- ❖ gestione delle informazioni relative alla mobilità, con particolare attenzione a quella pubblica e sostenibile in un'ottica di intermodalità (treni, autobus, ciclabili, rete escursionistica...). L'utente sarà messo in condizione non solo di conoscere le diverse possibilità per raggiungere il/i sito/i di interesse e di visualizzare le proposte di cammini, ciclovie ed itinerari tematici consolidati, ma

anche di creare itinerari personalizzati sulla base delle proprie passioni e dell'esperienza cercata, con una particolare attenzione ai mezzi di trasporto preferiti. I tempi di percorrenza per la rete ciclabile ed escursionistica dovranno essere calibrati sulla base dei dislivelli e dei fondi stradali e non solo della distanza.

## ***6.2 Collaborazione con il CAI, valorizzazione della rete sentieristica e dei Cammini***

Già adesso, pur in attesa della nuova interfaccia, il WebGIS è utilizzato per importanti attività di valorizzazione e di coinvolgimento di cittadini e associazioni.

In particolare, vista l'istituzione dell'**Anno dei Cammini** e il **protocollo d'intesa MiBACT-CAI**, nell'ultimo anno si è posto particolarmente l'accento sul tema del [rapporto tra la rete escursionistica e il patrimonio culturale](#), che si era già cominciato ad esaminare nel 2015.

In Emilia-Romagna la rete escursionistica è completamente mappata grazie alla collaborazione fra il CAI e il Servizio Geologico Regionale che produce e gestisce la banca dati "Sentieri" e la cartografia interattiva derivata ([REER](#)) che contengono informazioni escursionistiche su quasi 7000 km di percorsi (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/rete-dei-sentieri/la-banca-dati-sentieri>).

Grazie alla disponibilità di un servizio WFS che rende riutilizzabili le informazioni, analogo a quelli già presentati al paragrafo 4, la rete escursionistica è stata quindi inserita nel WebGIS del patrimonio culturale e posta in relazione con i beni culturali prossimi a ciascun sentiero.<sup>4</sup>

Già adesso quindi il WebGIS permette all'utente che consulti le schede informative su ciascun bene culturale di visualizzare eventuali sentieri che permettano di raggiungerlo, ma soprattutto di **consultare e scaricare schede informative interattive dedicate ad ogni sentiero CAI**, contenenti sia le informazioni essenziali su lunghezza, pendenza, difficoltà, tempi di percorrenza... sia l'elenco dei beni culturali a breve distanza da esso, con l'indicazione del punto in cui staccarsi dal sentiero e del tratto di deviazione da percorrere. All'interno della scheda ogni bene è cliccabile per centrare la cartografia su di esso.

---

<sup>4</sup> Nella visualizzazione delle schede tramite WebGIS si è considerato come raggio di interesse una distanza massima di 500 m in linea d'aria dal sentiero. Tale distanza può essere ovviamente modificata nella consultazione da parte dei tecnici del Segretariato del geodatabase in modalità client QGIS. Nel progetto di sviluppo dell'interfaccia dedicata ai viaggiatori si è progettato di rendere modificabile la distanza di interesse da parte dell'escursionista, e soprattutto di tener conto della lunghezza e dell'altimetria del tracciato che collega il sentiero a ciascun bene culturale, per permettere al viaggiatore di valutare il tempo di percorrenza che lo separa da ciascun bene.

Scheda completa del percorso 053BO

MIBACT SECRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA Patrimonio culturale Emilia-Romagna

REER - Rete escursionistica regionale

 **Percorso 053BO**

- Località: **CAPRARA DI SOTTO-VADO-MONZUNO**
- Difficoltà: **E - Escursionistico**
- Nome/Numero: **CAPRARA DI SOTTO-VADO-MONZUNO**
- Sigla: **053**
- Dislivello salita: **980 m.**
- Dislivello discesa: **860 m.**
- Lunghezza: **12300 m.**
- Gestore: **CAI BOLOGNA**
- Segnavia: **CAI**
- Tempo andata: **5h15'**
- Tempo ritorno: **5h15'**
- Panoramicità: **0%**
- Carrabilità: **34%**

 Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Beni tutelati lungo il percorso**

 al Km 0.9 del percorso (distante 27 metri dal percorso)

Complesso 16004 - 037036\_D  
Ruderi chiesa di Casaglia

[Mostra nella mappa](#)

 al Km 1.1 del percorso (distante 45 metri dal percorso)

Complesso 16190 - 037036\_E  
Cimitero di Casaglia

[Mostra nella mappa](#)

openstreetmap contributors, Fonte: Regione Emilia-Romagna - licenza d'uso, Scala: 1:125.000

 PDF  Stampa  Chiudi

Informazioni di base sul sentiero

Informazioni sull'accessibilità di ogni bene

Link interattivo alla cartografia

Versione scaricabile e stampabile

All'interno di tali schede, e in generale **per la promozione del patrimonio diffuso toccato dai sentieri**, è di fondamentale importanza poter disporre di una **documentazione fotografica** che permetta di identificare il bene e consenta all'escursionista di orientarsi nella scelta, nonché di arricchire il numero dei beni *ope legis* censiti. In questo ambito una collaborazione particolarmente feconda appare quella avviata con la delegazione regionale del CAI, messa a punto nel 2015 ed operativa da febbraio 2016. **Essa coinvolge tutti i soci CAI** tramite numerose iniziative di formazione sensibilizzandoli verso l'attenzione al patrimonio culturale situato in prossimità dei sentieri, **affinché inviino segnalazioni dei beni non censiti e foto di tutto il patrimonio**. Lo strumento utilizzato è una semplicissima maschera di segnalazione, disponibile sia su computer che su smartphone/tablet, che permette di inviare informazioni associate ad un punto prescelto sulla mappa o individuato automaticamente tramite i servizi di localizzazione. Si possono così caricare

anche le foto, che possono essere scattate direttamente con lo smartphone. L'attività, **in poco più di 7 mesi**, ha portato a **1326 segnalazioni** con cui i soci CAI hanno inviato informazioni e una o più foto, per un totale di **2400 foto**, e si sono sentiti parte attiva nella documentazione e tutela del patrimonio culturale toccato dai sentieri e nel testimoniare e valorizzare tramite esso anche il valore storico del sentiero stesso, nell'ottica di ulteriori iniziative di tutela come viabilità storica e di promozione nella riscoperta dei cammini. Per questi motivi tale collaborazione è stata proposta dalla delegazione regionale del CAI al proprio coordinamento nazionale come **possibile progetto pilota di attuazione del già ricordato protocollo d'intesa CAI-MIBACT**.

Per il Segretariato la collaborazione è risultata inoltre strategica perché integra la propria documentazione fotografica proprio per quei beni più difficilmente raggiungibili e meno frequentemente documentati dalle banche dati principali, quali quelle derivate dall'attività di censimento dell'APT già ricordata. Ma soprattutto essa è apparsa di grande importanza nell'ottica della **valorizzazione del patrimonio diffuso e della promozione di un turismo sostenibile e lento** che porti i viaggiatori a fare esperienza dei valori meno noti del territorio.

La conoscenza delle relazioni fra patrimonio culturale e rete escursionistica poi potrà essere di grande utilità nel valutare gli itinerari tematici e soprattutto nel contribuire a progettarli e svilupparli, evidenziando gli attrattori lungo il percorso e curando le connessioni fra l'itinerario principale e i beni, con una particolare attenzione al tema dell' "ultimo miglio" per raggiungere il bene e della sua accessibilità per ogni categoria di viaggiatore.<sup>5</sup>

Esso è stato pertanto posto al servizio della collaborazione e del confronto tra il Segretariato e l'APT regionale nel censimento, mappatura e selezione dei Cammini più rilevanti che attraversano la regione, in preparazione del ruolo che questo Segretariato è chiamato a svolgere secondo quanto previsto dalla Direttiva Cammini.

### **6.3 Collaborazione con l'APT per la valorizzazione di siti e progetti di eccellenza**

Uno dei problemi affrontati è stato quello di valutare le qualità e potenzialità dei beni culturali quali elementi attrattori di turismo sul territorio. All'interno del vastissimo patrimonio culturale tutelato infatti ricadono anche siti non accessibili, oppure di valore unicamente storico-testimoniale o attualmente presenti solo per i requisiti di tutela *ope legis*. Appariva quindi necessario introdurre all'interno del geodatabase degli elementi di valutazione dell'interesse culturale e turistico da utilizzare innanzitutto internamente nelle valutazioni e nella progettazione degli itinerari, e che permettano anche di evidenziare in cartografia, in base al fattore di scala, i beni più rilevanti. Tali elementi di valutazione sono in corso di studio, e si ritiene importante non ricorrere unicamente a dati derivati dalla "popolarità" o all'apprezzamento del sito, per poter indirizzare le politiche di valorizzazione anche verso elementi attualmente non molto noti, in un'ottica di riscoperta e sviluppo delle potenzialità dei territori, specialmente nelle aree interne.

Per questo motivo il primo elemento di valutazione che è stato introdotto è quello del rilievo attribuito ai beni culturali all'interno della Guida "rossa" d'Italia edita dal **Touring Club Italiano**, come noto riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali per il suo valore e completezza di repertorio del patrimonio storico-

---

<sup>5</sup> Tale tema è emerso ad esempio con forza in relazione al progetto della ciclovia di fondovalle della Val Marecchia, in un paesaggio dominato dai borghi storici d'altura.

artistico. Si è fatto perno sulla capillarità di tale censimento, e sul rigore ed uniformità nell'attribuzione di connotati di rilevanza geografica e storica e di valore estetico e culturale di un sito, che concorrono anche a formare un parametro turistico. Tali connotati sono espressi nella guida rossa tramite la formattazione (tondo, corsivo e grassetto) e l'apposizione di un asterisco, che marca i monumenti più interessanti e quelli "da non perdere".

Sulla base di questa classificazione il Segretariato ha potuto proporre all'APT uno speciale contest fotografico dedicato alle eccellenze del patrimonio culturale emiliano-romagnolo censite nella guida rossa e che sono state promosse sperimentando il **brand dei "Monumenti stellati"**, proprio in collaborazione con il Touring.<sup>6</sup> Il contest è stato organizzato all'interno del **concorso nazionale Wiki Loves Monuments**, a cui il WebGIS collabora già dal 2015 fornendo la cartografia di riferimento per l'individuazione dei beni emiliano-romagnoli. Grazie alla collaborazione col Polo Museale, nel contest sono stati coinvolti i principali siti statali, che sono diventati i protagonisti indiscussi dell'edizione 2016.

La partecipazione è infatti andata al di là di ogni aspettativa, contando già 1.373 scatti in concorso al 15 settembre, ossia a metà dello svolgimento, dedicati ai 73 beni oggetto del contest speciale, che hanno portato a 2.345 le immagini complessivamente scattate in Emilia-Romagna (l'edizione 2015 si era conclusa con 1.037 scatti per tutti i 600 siti dell'Emilia-Romagna).

La partecipazione di fotografi, appassionati e cittadini è quindi stata entusiasta e sta formando un patrimonio di foto di grande qualità e risoluzione (si possono già visualizzare in [https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Images\\_from\\_Wiki\\_Loves\\_Monuments\\_2016\\_in\\_Italy\\_-\\_Emilia-Romagna/Special\\_prize](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Images_from_Wiki_Loves_Monuments_2016_in_Italy_-_Emilia-Romagna/Special_prize)) che non solo saranno a disposizione di tutti gli istituti del Ministero, ma tramite il circuito di Wikipedia veicoleranno la bellezza dei monumenti emiliano-romagnoli nelle pagine di internet di tutto il mondo.

La collaborazione con APT, che ha permesso questo contest, si sta progressivamente allargando ai principali progetti che puntano alla valorizzazione del patrimonio regionale e soprattutto che, in linea con gli orientamenti del PST illustrati a Roma nella riunione dell'8 febbraio 2016, a progetti di eccellenza interregionale. La collaborazione ad esempio è già stata avviata sui Cammini, sul progetto di promozione "Terre di Piero" e si sta elaborando sui progetti dedicati al **Treno storico di Dante** da Ravenna a Firenze e alla **valorizzazione del paesaggio della Val Marecchia tramite la ciclopedonale "BikeMarecchia!" e il Cammino di Francesco**.

A questo scopo, accanto al già istituito accordo di collaborazione APT/Toscana Promozione, appare strategica anche la possibilità di estendere gli elementi di analisi del WebGIS dedicati ai beni culturali e agli itinerari, nell'ottica vista finora di promozione particolarmente attenta al patrimonio diffuso, alla mobilità lenta e all'intermodalità, anche alle regioni vicine. Sono pertanto in corso contatti sia con il Polo Museale e il Segretariato della Toscana, che con il Segretariato delle Marche, che appaiono i primi ambiti di elezione per tale sviluppo.

La collaborazione con la Toscana sarà poi determinante per l'implementazione del progetto del **Ducato estense**, sviluppato e coordinato da questo Segretariato e finanziato nell'ambito dei FSC 2014/2020- Piano Stralcio "Cultura e Turismo", poiché il progetto interessa un ambito territoriale molto esteso e di rilevanza interregionale, che abbraccia in Emilia Romagna le provincie di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e, in Toscana, i territori della Garfagnana e prevede la creazione di itinerari dedicati al brand, resi agevolmente

---

<sup>6</sup> Il nome "stellati" prende spunto dalla presenza dell'asterisco per giocare volontariamente con l'assonanza con i ristoranti stellati di un'altra guida rossa d'eccellenza, quella dei ristoranti Michelin.

accessibili proprio attraverso il WebGIS, in grado di recepire, supportare e promuovere anche gli itinerari culturali e naturalistici già esistenti e proposti dai territori.

Informazioni:

Dott.ssa Ilaria Di Cocco

*Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna*

*Strada Maggiore 80*

*40125 Bologna*

*Tel. 051-4298216*

[ilaria.dicocco@beniculturali.it](mailto:ilaria.dicocco@beniculturali.it)

[www.patrimonioculturale-er.it](http://www.patrimonioculturale-er.it)